

**FIEMME**

Audizioni finali in Terza commissione: quasi tutti a favore della ristrutturazione

## «Malga Lagorai, intervento sobrio»

VAL DI FIEMME - È stato un confronto piuttosto acceso quello andato in scena martedì pomeriggio in Terza commissione del consiglio provinciale a proposito di Malga Lagorai, tra ambientalisti da una parte e amministratori fiemmesi o consiglieri provinciali dall'altra.

E, a parte il sostegno dato alle ragioni conservative dai rappresentanti di Verdi e Onda Civica, **Lucia Coppola** e **Filippo Degasperi**, non si può dire che ci sia stato un ripensamento sul futuro della malga.

I membri della Commissione hanno completato le audizioni sulla petizione popolare contraria al progetto di adeguamento della malga (portato avanti dalla Sat e dalla Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria della struttura), che prevede di ricavare due stanzoni da nove posti letto, una sala ristoro, una cucina e un alloggio per il conduttore-pastore, come ha spiegato l'assessore **Mario Tonina** durante l'audizione, respingendo l'accusa di voler trasformare il complesso costituito da stalla e casera in un ristorante d'alta quota e assicurando che il progetto definitivo, in fase di perfezionamento, rispetterà completamente «il sito di notevole qualità paesaggistica» posto a un'ora e mezza dall'accesso stradale, che non sarà modificato né facilitato, così come la malga resterà a un'ora e mezza di strada dagli impianti di



Il complesso di malga Lagorai, al centro di un discusso progetto

risalita: «Queste distanze e il, conseguente, “filtro della fatica” costituiscono - ha detto Tonina - le migliori garanzie di rispetto dell'integrità dello straordinario ambiente in cui si colloca la malga».

Il documento contro il progetto inserito nell'accordo sulla Translagorai, presentato da **Tiziana Vanzo** e **Luigi Casanova**, era in effetti molto critico sia sugli scopi sia sugli interessi - per i promotori non del tutto chiari - a fare di malga Lagorai un complesso attrezzato per fini turistici, con il risvolto di inevitabili impatti ambientali dovuti a un maggior carico antropico

e alla necessità di dotare la malga di pannelli fotovoltaici, di una fossa Imhoff e di altri impianti, oltre che alla necessità di rifornire la malga di legna usando mezzi pesanti.

Non un “no” a tutto, va detto, perché invece Vanzo e Casanova hanno espresso favore per una ristrutturazione della casera e della stalla che consenta al pastore di avere una struttura dignitosa, offrendo una zona adibita a bivacco aperto per gli escursionisti e sistemando la stalla dove possa essere custodito il bestiame, che possa fungere anche da riparo per ogni evenienza.

Se tutti i membri della commissione hanno detto di condividere l'idea di fondo della tutela, e quindi quella di un intervento “sobrio”, hanno però per la maggior parte respinto come “eccessive” le preoccupazioni espresse nella petizione. **Gianluca Cavada** (Lega) ha parlato di “allarmismo ingiustificato”; **Pietro De Godenz** (Upt) ha respinto l'accusa di pensare a una struttura al servizio del turismo di massa e ha giudicato il progetto necessario per impedire il declino della malga e il suo possibile abbandono; il commissario della Comunità di Fiemme **Giovanni Zanon** ha difeso la condivisione del progetto da parte del suo ente e il percorso partecipativo fatto (messo in dubbio dai firmatari), ma anche espresso condivisione per alcune preoccupazioni come quella di non modificare la mulattiera storica mentre, quanto ai timori sullo smaltimento dei liquami, ha garantito che l'impianto sarà adeguato.

Per Coppola e Degasperi, come per i promotori, certe zone però andrebbero salvaguardate e lasciate intatte per le generazioni future. Ma, da come è andata in Commissione, non pare che questo sarà il caso di Malga Lagorai: nella prossima seduta sarà presentata una relazione finale, che molto probabilmente sarà a favore del progetto in via di definizione.